

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE
Direzione Centrale Risorse Strumentali
CENTRALE ACQUISTI

Allegato 9 al Disciplinare di gara

PROGETTO EDUCATIVO

Procedura aperta di carattere comunitario ai sensi dell'art. 55, comma 5°, del D.Lgs. n. 163/2006, con dematerializzazione delle offerte, per l'affidamento del
«Servizio di gestione dell'asilo nido aziendale presso la sede della Direzione Generale dell'INPS in Roma, Via Ciro il Grande n. 21».

Via Ciro il Grande, 21 – 00144 Roma
tel. +390659054280 - fax +390659054240
C.F. 80078750587 – P.IVA 02121151001

PROGETTO EDUCATIVO

INDICE

Argomento	Pag
Presentazione	3
PERCORSO EDUCATIVO	5
Obiettivi generali in relazione al bambino	6
Obiettivi educativi in relazione alle diverse aree di sviluppo	6
Obiettivi di integrazione di minori diversamente abili	9
Inserimento	12
L'attenzione alla famiglia	13
Modalità di documentazione e verifica	14
MODELLO ORGANIZZATIVO	16
Organizzazione ambienti e spazi	16
Composizione gruppi di bambini	17
Modello di inserimento	17
Calendario relazioni nido/famiglia	18
Tempi di funzionamento del nido / calendario – orario	19
Turni di lavoro, ruoli e competenze del personale educativo, ausiliario e del cuoco	20
Articolazione oraria del personale in fase di inserimento	21
Articolazione oraria del personale a regime	21
Strutturazione della giornata	22
STRUMENTI DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI DELLA QUALITA' DEL SERVIZIO	23

PRESENTAZIONE E DEFINIZIONE DELL'UTENZA ATTESA

L'iniziativa in oggetto si prefigge di realizzare un Asilo nido aziendale presso la sede della Direzione Generale dell'INPS sita in via Ciriaco De Mita n. 21 – Roma con ingresso indipendente da Viale Civiltà del Lavoro.

L'asilo che si intende realizzare ospiterà circa 60 bambini, in età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni, figli di dipendenti dell'Istituto in servizio presso la Direzione Generale e la Sede Inps Roma – Eur. L'Istituto intende riservare una quota pari a 8 posti ai bambini residenti nel XII Municipio.

L'asilo nido si propone come un servizio educativo e sociale di interesse collettivo per una migliore conciliazione della vita lavorativa con la vita familiare e con le seguenti finalità:

- garantire alla prima infanzia le condizioni per un armonico sviluppo psico-fisico e sociale adeguato all'età e alla personalità di ciascun bambino;
- offrire all'esigenza delle famiglie una risposta flessibile, professionalmente qualificata e coerente con le linee seguite dall'Amministrazione comunale nell'erogazione dei servizi per la prima infanzia, trasformando una necessità assistenziale in una preziosa opportunità educativa;
- evitare che gli oneri della vita familiare, che gravano prevalentemente sulle donne, generino meccanismi di discriminazione professionale (in particolare nel caso delle famiglie mono parentali, nelle quali la conciliazione degli impegni parentali e lavorativi è in genere più problematica);
- favorire il benessere psicologico delle lavoratrici e dei lavoratori grazie ad un'ottimizzazione del tempo dedicato alla vita familiare e all'impegno professionale;
- offrire ai genitori l'opportunità di incontrarsi, al fine di poter confrontare e scambiare punti di vista, problemi, dubbi emergenti;
- dalla comune esperienza genitoriale. In tal modo, grazie anche alla presenza degli operatori, viene favorita l'individuazione autonoma,

- da parte dei genitori, di direttive educative non contraddittorie, coerenti e congruenti con i propri modelli culturali ed esistenziali, che costituiscano punti di riferimento stabili e chiari;
- offrire ai genitori la possibilità di osservare modelli di riferimento educativi, funzionali, eventualmente integrativi rispetto a quelli scelti e adottati dai genitori stessi.

PERCORSO EDUCATIVO

Premessa

Il progetto educativo del nido, nel tener conto che l'azione educativa è finalizzata alla costruzione, nei bambini, dell'*identità*, dell'*autonomia*, e delle *competenze*, sarà fondato su conoscenze scientifiche aggiornate e verrà messo a punto con la partecipazione collegiale degli educatori e dei rappresentanti dei genitori. Tale progetto educativo si definisce attraverso: *l'identificazione di obiettivi* specifici; la *programmazione* dei percorsi educativi e degli aspetti organizzativi necessari per raggiungerli; *l'osservazione* dei processi di interazione e di apprendimento nei bambini; la loro *documentazione*; la *verifica* dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prescelti; la *valutazione* della qualità del contesto educativo realizzato.

Le attività educative realizzeranno un clima di accoglienza dell'ambiente educativo nei confronti di ogni bambino e dei loro genitori, in cui assumono particolare rilevanza: i momenti del primo ingresso nel nido; gli scambi comunicativi armonici e costanti tra gli operatori, i genitori e i bambini; la conoscenza del progetto educativo e delle sue finalità; la trasmissione verticale (dall'adulto al bambino) e orizzontale delle conoscenze (tra bambini). Le attività riguarderanno diversi contesti di esperienza: psicomotorie, grafiche -pittoriche, di manipolazione e costruzione, di gioco di finzione e di assunzione di ruoli, di narrazione, al fine di favorire l'attivazione integrata di relazioni, affetti, competenze e conoscenze da parte dei bambini.

L'attenzione ai bambini, ai loro genitori privilegerà costantemente la cura delle relazioni fra tutti gli attori coinvolti. In quest'ottica si ritiene utile fare una distinzione tra obiettivi generali riferiti ai bambini e quelli riferiti ai genitori, obiettivi specifici educativo-didattici centrati sulle diverse aree di sviluppo nonché obiettivi di integrazione per bambini diversamente abili.

1 – Obiettivi generali in relazione al bambino

Soddisfare i bisogni di accudimento e cura del bambino

L'attenzione degli educatori al singolo bambino sarà facilitata attraverso la realizzazione di un ambiente strutturato e stimolante, con particolare attenzione ai luoghi e ai materiali, e con una programmazione che esplicita i tempi e i ruoli dell'adulto nelle situazioni di routine.

Sostenere il processo di acquisizione dell'identità del bambino

Sarà favorita sollecitando, sostenendo ed espandendo i processi di costruzione dell'autonomia, dell'autostima, della conoscenza del mondo sociale e delle sue regole, della conoscenza del mondo naturale.

Agevolare la costruzione di relazioni significative

Gli educatori porranno particolare attenzione alla costituzione di relazioni significative all'interno dei gruppi di bambini, diversificate nei vari contesti di crescita; analoga cura sarà prestata per contribuire a creare una rete di relazioni significative fra le famiglie che frequentano il nido (o che vengono comunque in contatto con le sue iniziative).

Promuovere lo sviluppo di competenze

Sarà perseguito attraverso la programmazione delle attività (l'orazione, manipolazione, attività sensomotora, ecc.) e la predisposizione di contesti di esperienza ricchi e stimolanti per lo sviluppo delle competenze nelle diverse aree.

2-Obiettivi educativi in relazione alla diverse aree di sviluppo.

Al fine di valorizzare le individualità dei singoli bambini, le educatrici individueranno, per singoli obiettivi, le aree di azione per potenziare le capacità , il senso di autonomia e fiducia per un inserimento positivo e partecipe al nido.

- *Obiettivi per lo Sviluppo dell'area della competenza corporea*
- *Obiettivi per lo Sviluppo dell'area della comunicazione*
- *Obiettivi per lo sviluppo dell'area dell'esperienza logica*
- *Obiettivi per l'area dell'affettività*

Tabella degli obiettivi relativi allo sviluppo dell'area della competenza corporea

AREA DELLA CORPOREITA'

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
Sviluppo della competenza percettiva	Offrire un ambiente stimolante Predisporre spazi, tempi e oggetti e attività favorevoli all'esperienza percettiva offrire attività strutturate e non strutturate	◇ SVILUPPO DI COMPORTAMENTI SENSO-MOTORI , PRIMA OCCASIONALI, POI INTENZIONALI ◇ PROGRESSI NELLA CONOSCENZA DELL'AMBIENTE ◇ SCOPERTA DELLE QUALITA FORMALI DEGLI OGGETTI
Sviluppo della padronanza delle funzioni corporee	Operare nel rispetto dei tempi del bambino Valorizzare attività di routine	PROGRESSIVA ACQUISIZIONE DI COMPETENZE CORPOREE ADATTIVE ALL'AMBIENTE MAGGIOR INTEGRAZIONE NEL CONTESTO DEL NIDO ADEGUATO SVILUPPO MOTORIO
Sviluppo della competenza comunicativa non verbale	Utilizzare il linguaggio gestuale come espressione di emozioni, segnale sociale, segnale comunicativo Offrire attività fruibili e produttive di immagini Offrire attività fruibili e produttive di suoni	PROGRESSIVA COMPrensIONE DEL LINGUAGGIO CORPOREO, NELLE SUE VARIE FLESSIONI E DIMENSIONI PROGRESSIVO UTILIZZO DEL LINGUAGGIO CORPOREO, FINALIZZATO ALL'ISTITUZIONE DI RAPPORTI CON GLI ALTRI

Tabella relativa allo sviluppo degli obiettivi dell'area della comunicazione

AREA DELLA COMUNICAZIONE

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
Sviluppo della competenza linguistica	<ul style="list-style-type: none"> • Modulare la relazione educatrice bambino in modo da promuovere gli scambi comunicativi, attraverso interventi ad eco che incoraggino la verbalizzazione spontanea ed amplino le potenzialità di pensiero divergente • Utilizzare uno stile comunicativo attento alla situazione contingente e non limitato allo schema "domanda dell'adulto/risposta del bambino" • Utilizzare il linguaggio in funzione comunicativa • Utilizzare il linguaggio con valenza relazionale durante i momenti di routine, verbalizzando le azioni che si compiono, le parti del corpo che si toccano • Proporre semplici giochi a base linguistica 	<ul style="list-style-type: none"> • UTILIZZO DEL CODICE LINGUISTICO IN SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO ATTRAVERSO LA VERBALIZZAZIONE SPONTANEA DELLE AZIONI COMPIUTE ED ATTRAVERSO DOMANDE • UTILIZZO DEL CODICE LINGUISTICO IN SITUAZIONI DI INTERAZIONE SOCIALE, PRODUZIONE VERBALE NON SOLO IN RISPOSTA A QUELLA DELL'ADULTO • UTILIZZO DEL CODICE LINGUISTICO CON VALENZA ESPRESSIVA

Tabella relativa allo sviluppo degli obiettivi dell'area dell'esperienza logica

AREA DELL'ESPERIENZA LOGICA

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
Costruzione di concetti attraverso operazioni di generalizzazione Utilizzo del sistema rappresentativo simbolico	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare l'ambiente in modo favorevole all'esplorazione • Favorire l'uso e l'osservazione di materiali diversi • Predisporre situazioni che consentano di afferrare, localizzare, scuotere, scoprire qualità, riconoscere, collocare gli oggetti • Organizzare giochi che consentano di seguire un percorso, seguire con il proprio corpo il movimento di un oggetto, ritrovare oggetti, ricordare semplici situazioni o storie, cogliere l'alternanza di situazioni di routine giornaliera • Operare nel rispetto dei tempi del bambino 	<ul style="list-style-type: none"> • COMPORTAMENTI INDICATIVI DELLO SVILUPPO SENSO -MOTORIO • ACQUISIZIONE DELLA PERMANENZA DELL'OGGETTO • INDIVIDUAZIONE DI SEMPLICI RELAZIONI TRA ELEMENTI • PROGRESSIVO PASSAGGIO A COMPORTAMENTI INTENZIONALI • CAPACITA' DI ORIENTARSI NEL NIDO • ESIBIZIONE DI COMPORTAMENTI DI PREVISIONE DELLA MODIFICAZIONE DI UNA SITUAZIONE

Tabella relativa allo sviluppo degli obiettivi dell'area dell'affettività

AREA DELLA RELAZIONE E DELL'AFFETTIVITÀ

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
AUTONOMIA NEGOZIAZIONE COOPERAZIONE INTEGRAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare momenti di gruppo per evidenziare le diverse individualità • Creare giochi che stimolino la partecipazione • Assecondare i momenti di scoperta e di iniziativa personale • Evidenziare la contestualità di gruppo • Inserire attraverso il gioco piccole norme di carattere sociale 	<p>MUOVERSI IN MANIERA AUTONOMA IN SPAZI CONOSCIUTI</p> <p>CONDIVIDERE ESPERIENZE DI GIOCO CON I PARI</p> <p>RICONOSCERE LA FIGURA ADULTA COME AUTOREVOLE</p> <p>RICONOSCERE E SEGUIRE REGOLE DI GRUPPO RISPETTO ALLA NECESSITA' DI CONDIVISIONE DI SPAZI COMUNI</p> <p>CONDIVIDERE L'ESPERIENZA DELL'ADULTO CON ALTRI PARI</p>

i percorsi che saranno proposti dalle educatrici per il raggiungimento degli obiettivi educativi si dovranno differenziare a seconda della fase di sviluppo dei bambini.

3- L' integrazione dei bambini diversamente abili

Il nido in quanto servizio sociale, sarà aperto ad accogliere persone (i bambini e i loro genitori) che possono essere portatori di diversità (dall'handicap psico-fisico, all'eventuale difficoltà ad esprimersi, alla cultura di provenienza). Ciò costituisce non solo l'assolvimento di un dovere rispetto al altrui diritto, ma anche uno stile che diventa caratterizzante l'intera esperienza vissuta al nido.

L'effettiva presenza di bimbi diversamente abili nel nido richiederà opportuni adattamenti che potranno consistere nell'inserimento di un ulteriore educatrice od in una diminuzione del rapporto numerico educatore-bambini nella sezione che accoglie il minore in tale condizione.

La concreta scelta sarà effettuata in accordo anche con la famiglia e in relazione alla diversità e alla reale situazione della sezione.

Obiettivi:

Favorire il benessere psico-fisico

L'educatore dovrà essere attento alle esigenze psicofisiche del minore, aiutandolo con competenza e discrezione nelle sue necessità relazionali come nei suoi bisogni di movimento; aiutare il bambino nelle fasi di accoglienza a raggiungere un buon ambientamento, nella nuova situazione in cui viene a trovarsi.

Il principio guida dovrà essere sempre quello del rispetto della dignità della persona, che può declinarsi in vario modo:

come prontezza nel rispondere alle esigenze,
come attenzione a non sostituirsi al minore in ciò che egli sa fare autonoma mente.

Promuovere l'autonomia del minore diversamente abile

L'educatore promuoverà nel minore l'autonomia nelle relazioni sociali, che si concretizza, per esempio ed a seconda dell'età, nella capacità di reclamare un giocattolo sottratto, nello svolgere piccoli compiti da solo. In tali contesti, ovviamente, la dimensione del piccolo/medio gruppo si configura come quella più indicata, perché ricca di scambi sociali e di interazione tra pari.

Favorire l'ampliamento dei rapporti con il gruppo dei pari e con le persone adulte

L'educatore dovrà mirare alla costruzione di un rapporto con il minore diversamente abile, tale che lo stesso maturi una fiducia nella persona dell'educatore e ne stimi la capacità di aiuto.

Un rapporto così consolidato favorisce l'ampliamento della comunicazione, moltiplicandone tutte le forme possibili, con altre figure e con il gruppo dei pari.

Farsi strumento di integrazione

L'educatore dovrà porsi come connettore tra il bambino e il contesto che rappresenta uno "spezzato" di società. La sua azione dovrà orientarsi gradatamente a proporre al bambino frammenti sempre più ampi di complessità, ponendosi come obiettivo ultimo l'integrazione del soggetto.

A tale fine strumento essenziale risulta essere il piccolo gruppo dei pari che sostiene ed accompagna il piccolo fino all'approdo a realtà più numerose e complesse, quali l'intera sezione, il nido. Particolare cura

verrà posta nel momento della progettazione di attività di raccordo, affinché il circolo virtuoso continui, attraverso la collaborazione degli adulti che si sono presi cura e si prenderanno cura del bimbo.

Sostenere il bimbo nella partecipazione alle attività esplorative e manipolatorie

La programmazione della sezione sarà strutturata tenendo conto della presenza del minore diversamente abile: in tal senso l'educatore potrà contribuire a sollecitare la giusta attenzione a questa esigenza, aiutando a progettare attività nelle quali vengano valorizzate le potenzialità del bambino (ad esempio, attività che sfruttino la capacità di manipolazione o - nel caso di minorazioni fisiche ostacolanti la motricità - di attività maggiormente basate su abilità narrativa, ecc).

Ciò dovrà essere realisticamente attuato tenendo conto delle limitazioni che possono essere imposte al bambino dalla sua condizione: l'integrazione non presuppone infatti che il minore svolga tutte le attività della sezione, bensì che la sua partecipazione alla vita della sezione costituisca per lui un'esperienza significativa e promozionale in ordine al suo benessere.

Valorizzare l'esperienza della disabilità e della diversità

Compito critico fondamentale dell'educatore consisterà nel sensibilizzare con gradualità gli altri bimbi della sezione del nido, e i genitori di tutti bambini.

Ampliamento delle potenzialità dei bambini nel campo della comunicazione

L'educatore porrà al centro della propria azione l'ambito della comunicazione.

La comunicazione verbale verrà stimolata, ad esempio, portando gradualmente il bambino a verbalizzare il proprio stato d'animo, oppure un'azione prima di compierla, astenendosi dal sostituirsi troppo frettolosamente al bambino nel completare le sue frasi complete.

La comunicazione non verbale verrà stimolata attraverso giochi motori e psicomotori.

Acquisizione di nuove capacità

Tale aspetto, anche se non diversamente dai precedenti, è imprescindibile, per consentire al bimbo disabile un pieno inserimento, prima, e l'integrazione, poi.

In ogni area che rappresenti un campo di difficoltà per il bambino, può essere svolto un lavoro, a volte minuzioso ed assai articolato, in modo da consentirgli di raggiungere i livelli più alti di astrazione del pensiero (per

esempio chiedendogli di utilizzare il termine " vestiti" al posto di " maglietta e pantaloni") e di autonomia personale maggiormente adeguata all'età anagrafica (ad esempio insegnandogli ad utilizzare correttamente bottoni e cerniere lampo).

L'INSERIMENTO

L'inserimento o ambientamento è una pratica di avvio alla frequenza del bambino al nido, graduale e flessibile. La gradualità e la flessibilità riguardano non solo gli orari, i tempi, le sequenze del nido come istituzione ma anche gli incontri tra le persone grandi e quelle piccole che in questo evento sono coinvolte: il bambino/a, la famiglia e le educatrici, con particolare riguardo all'educatrice che si assumerà il ruolo di presa in carico del bambino stesso.

Il buon inserimento è la conquista da parte del bambino di un modo di vivere il nido nel quotidiano, con agio e confort e, da parte della famiglia, della madre in particolare, la conquista della consapevolezza che il nido è un luogo di ascolto e di comunicazione, un contesto di relazioni autentiche, supportate da una qualità professionale sempre rinnovata. L'ingresso al nido ha un significato molto diverso per gli adulti e per il bambino. Se per i genitori la scelta del nido è collocata nell'ambito di un progetto e per gli operatori del nido l'inserimento è una pratica che si appoggia a dei precisi punti di riferimento professionali, per il bambino esso è un evento subito, incomprensibile e inspiegabile; è un evento di perdita, seppur temporanea delle figure del proprio mondo affettivo, una separazione. Si tratta comunque di un evento fortemente connotato dal punto di vista emotivo sia per gli adulti che per i bambini.

Il bambino deve affrontare ed elaborare il parziale e breve distacco dalle figure genitoriali per avviare nuovi investimenti, nuovi attaccamenti, nuove possibilità di rapporto. Solo accettando questa faticosa esperienza di separazione e vivendo la crisi che l'accompagna, che il bambino può uscire dall'impasse e avviare altre significative esperienze quali quella di un positivo ricongiungimento quotidiano con i genitori alla fine della giornata e la costruzione di buone relazioni con nuove figure di adulti e con i pari.

Saranno l'ambiente - le persone, gli eventi, gli oggetti, le relazioni - ad andare verso il bambino e a proporsi come occasione di crescita e di conoscenza, tenendo conto che lo sviluppo del bambino piccolo ha un andamento non lineare ma oscillatorio, caratterizzato da avvii, rallentamenti, regressioni, stasi e riprese.

Il bambino sarà dunque sorretto e accompagnato nella sua esperienza di ambientamento. In quanto il nido non può configurarsi come un luogo neutro in termini di legami e relazioni proprio a partire dalla fase dell'ambientamento, la cui esperienza lascerà tracce e segni.

L'esperienza e gli studi hanno mostrato che la grande fatica insita nella separazione e nel ricongiungimento è meglio metabolizzata se il piccolo può fare affidamento a dei legami speciali che gli permettono di "fidarsi" e "affidarsi". Si dovrà, pertanto, creare, tra l'educatrice o le educatrici - e ogni singolo bambino, con la sua storia e le sue caratteristiche peculiari, un legame privilegiato. Tale legame è quello che si instaura con una persona che sa offrire attenzioni e cure speciali e personali e che, tramite tali cure, fa sentire al piccolo che è accolto, rispettato e garantito nelle sue particolarità e differenze.

Il nido quindi si assumerà il ruolo di coprotagonista nella crescita dei bambini che gli sono affidati attraverso una presa in carico soggettiva e professionale. Accogliere i bambini significa trasmettere loro che li si comprende in profondità attraverso l'ascolto dei loro segnali e richieste di aiuto, attraverso l'offerta di cure confortevoli e con la complicità di relazioni benevoli e attente.

Per ogni bambino è prevista una scheda personale (SCHEDA MONITORAGGIO INSERIMENTO) ed una finale (SCHEDA FINALE INSERIMENTO) che vengono compilate dalle educatrici di riferimento ed inserite nell'archivio dei bimbi. Tale schede sono inserite nell'allegato A.

L'ATTENZIONE ALLA FAMIGLIA

Costruire un rapporto di fiducia con i genitori del bambino è la condizione assolutamente fondamentale, il cui mancato rispetto impedisce addirittura l'avvio o la prosecuzione dell'esperienza. E' la famiglia, infatti, la prima fondamentale responsabile della crescita e del benessere del bambino e va dato rispetto e collaborazione alle scelte educative dei genitori in relazione ai loro figli. Il personale educativo del nido porrà una particolare attenzione, sia a livello progettuale che relazionale, nella cura per il rapporto con la famiglia, affinché siano poste le basi per la fiducia e la collaborazione.

L'educatore ha il compito di inserirsi in una relazione che si trova alle prime fasi, con l'obiettivo di accompagnare i genitori ed il bambino alla separazione ma tutelando allo stesso tempo la continuità dei mondi esperienziali del bambino, indispensabile affinché possa maturare il senso di un sé costante ma flessibile, in relazione dinamica con l'ambiente sociale e fisico. Accogliere il bambino significa accoglierlo con i suoi genitori, agevolare e sostenere la temporanea separazione, garantendo la continuità nido-famiglia attraverso gesti e narrazioni che pongono le basi per l'identità del bambino.

L'attenzione alla famiglia sarà perseguita attraverso momenti di confronto che si possono suddividere in più livelli:

- livello individuale (incontri quotidiani con i genitori e colloqui individuali): è finalizzato a creare un dialogo permanente tra la famiglia e l'ambiente nido, attraverso uno scambio di informazioni e conoscenze sui comportamenti del bambino e sulle regole educative del nido;
- livello collettivo interno (assemblee e incontri con i genitori): è finalizzato a rendere espliciti e partecipati i contenuti del progetto educativo, attraverso la ricerca di forme possibili di collaborazione e coinvolgimento attivo.

PROGRAMMAZIONE E VERIFICA

Saranno previste delle periodiche verifiche sul percorso svolto: le educatrici lavorano insieme, incontrandosi periodicamente per stabilire i contenuti, gli strumenti dell'attività, le diverse strategie di recupero, le modalità di relazione con il gruppo e con le famiglie.

La programmazione

La programmazione consentirà la costruzione, verificabile e dinamica, di un percorso di crescita sia individuale che collettiva, attento ai ritmi e alla storia di ogni bambino.

All'interno della programmazione rientrano anche tutte le attività di coinvolgimento delle famiglie: particolare attenzione sarà data all'organizzazione e alla realizzazione delle feste e dei momenti insieme, qual è la festa di Natale, quella di fine anno o altri momenti che si individueranno durante il percorso.

La programmazione annuale dell'attività viene definita in base a:

1. osservazione, conoscenza degli interessi delle necessità dei bambini iscritti;
2. proposte che stimolino la curiosità e il desiderio della scoperta della realtà circostante;
3. disponibilità di competenze, risorse materiali in itinere;
4. predisposizione di situazioni e percorsi adeguati, tenendo conto del numero, delle età e delle caratteristiche dei bambini iscritti.

La programmazione sarà poi sviluppata tenendo presente le diverse aree di sviluppo del bambino e i relativi obiettivi educativi.

L'osservazione

Per poter gestire al meglio il nido bisogna saper osservare. La progettazione del piano educativo dipende in modo sostanziale dall'osservazione che ad essa si intreccia, in quanto è solo attraverso la conoscenza dei bambini e dei loro bisogni, visti nel loro divenire, che è possibile progettare interventi mirati e risposte.

Una necessaria osservazione si realizzerà come:

- ❖ *osservazione continua*: è una sorta di monitoraggio generale costante della situazione generale della vita del nido;
- ❖ *osservazione di un contesto di esperienza*: è intenzionale e rivolta a una situazione programmata per verificarne l'adeguatezza;
- ❖ *osservazione individualizzata in un contesto di esperienza determinato*: tende ad evidenziare le diverse componenti del contesto e a esaminare le variabili che concorrono all'evento educativo; si può tradurre anche in resoconti descrittivi del comportamento di un dato bambino.

I risultati delle attività di osservazione saranno oggetto di discussione collegiale e fonte di interventi concordati personalizzati, come anche di riorganizzazione di spazi o ripensamenti di modalità organizzativa.

La documentazione

La documentazione dovrà essere *habitus* professionale delle educatrici, attraverso l'utilizzo di differenti **strumenti** quali:

- l'annotazione a mano di parte di dialoghi;
- l'uso della macchina fotografica ed in alcune occasioni, della telecamera (previa autorizzazione da parte delle famiglie);
- la realizzazione di cartelli colorati.

Documentare al nido è un'operazione complessa, che richiede tempo , il materiale sempre a disposizione, affinché non si debba perdere tempo nella ricerca del supporto migliore per valorizzare l'attività e i piccoli momenti della vita quotidiana di nido.

Alcune realizzazioni possono essere:

- un **diario generale di sezione**, sul quale annotare piccoli accadimenti, osservazioni, ed una **scatola** nella quale raccogliere gli oggetti che i bambini portano al nido: una foglia, 1 sasso, 1 disegno fatto a casa;
- un **diario personale di ogni bambino**, che raccolga a fine anno il percorso di ciascun bambino;
- la raccolta di **oggetti e progetti realizzati dai bambini** insieme, come ad esempio un giardinetto pensile in terrazzo, oppure decorazioni per rendere più piacevoli alcuni ambienti dell'asilo nido.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

1- Organizzazione dell'ambiente e degli spazi.

Ambienti e spazi saranno predisposti e studiati dal punto di vista architettonico e funzionale per sostenere l'intreccio di relazioni e incontri tra adulti e bambini, tra bambini e bambini, tra adulti e adulti. L'ambiente è concepito e vissuto come interlocutore educativo che con le sue opportunità, con i suoi spazi strutturati sollecita le bambine e i bambini a esperienze di conoscenza, di gioco, di scoperta e di ricerca.

Gli spazi sono specificatamente definiti e organizzati per permettere ai piccoli di muoversi in modo autonomo e di sperimentare attivamente le proprie competenze. Devono, inoltre, garantire la possibilità di svolgimento delle attività in diversi contesti interattivi: interazione tra coetanei in coppie, in piccoli gruppi e in grandi gruppi. Verranno predisposti spazi per la realizzazione di laboratori, intesi come possibilità quotidiane, per ogni bambino e per i bambini in gruppo, di avere incontri con più materiali, più linguaggi, più punti di vista, valorizzando l'espressività e la creatività di ciascun bambino.

2-Composizione gruppi di bambini

La composizione dei gruppi di bambini verrà curata dagli educatori nella fasi di avvio del servizio ed in occasione di nuovi inserimenti.

Si procederà alla costituzione delle sezioni, tenendo presente i seguenti criteri:

- costituzione di sezioni omogenee per età
- costituzione di sezioni uguali per numero
- affidamento delle sezioni a educatrici di riferimento, con turnazioni orarie
- in caso di presenza di bambini diversamente abili, affiancamento di un altro educatore e/o diminuzione del numero dei bambini della sezione

L'applicazione di tali criteri sarà flessibile in rapporto alla concreta presenza dei bambini.

3- Modello di inserimento

Sarà utilizzato un metodo di ambientamento mirato a due obiettivi:

- contrazione dei tempi di ambientamento dei bambini;
- possibilità di scambio sui vissuti del distacco fra i genitori che affrontano l'ambientamento in gruppo e conseguente contrazione dei tempi di elaborazione.

Pertanto si procederà con l'ambientamento diviso in gruppi a settimane scalari che prevede l'inserimento di un primo gruppo di bambini nella prima settimana, alla quale seguiranno due settimane di consolidamento, e l'integrazione di un gruppo ulteriore di bambini nella settimana successiva. Il numero dei bambini del gruppo sarà definito dagli educatori.

Nell'arco di una settimana viene sviluppato il processo di proposta progressiva da parte degli educatori ai bambini, di spazi, relazioni e contesti, contemporaneamente ad una sempre meno prolungata presenza del genitore, e il successivo consolidamento dell'ambientamento del bambino anche in assenza del genitore.

4 - Calendario relazioni nido/famiglia

Nella programmazione dei rapporti nido/famiglia, gli educatori avranno cura di predisporre sia incontri formali (di presentazione del servizio ai nuovi utenti, di esposizione del progetto educativo agli utenti inseriti ecc..) che incontri informali (feste di compleanno, ricorrenze speciali, feste comandate ecc).

Modalità e strumenti per incontri formali:

- Predisposizione di supporti informativi chiari e sintetici
- Raccolta dei suggerimenti eventuali per il miglioramento del servizio
- Creazione di un clima disteso che lasci spazio alla partecipazione dei genitori per dubbi e richieste specifiche
- Partecipazione chiara e specifica di tutto il personale educativo ed ausiliario che valorizzi l'apporto di ciascuno alla riuscita della qualità del servizio

Modalità e strumenti per incontri informali:

- Arredo dei locali in funzione dell'accoglienza delle famiglie
- Inviti personali ad ogni famiglia e bambino
- Possibilità per le famiglie di sperimentare alcune attività in compagnia dei propri bambini

Il rapporto con le famiglie sarà facilitato anche dall'assunzione di corrette pratiche di comunicazione come l'utilizzo di una adeguata modulistica (cfr. allegati) che contribuirà a costruire una relazione basata sulla trasparenza e reciproca fiducia.

Modulistica:

- Raccolta dati sulle abitudini del bambino
- Scheda monitoraggio sull'inserimento
- Scheda attività giornaliera
- Scheda soddisfazione

5- Tempi di Funzionamento del nido – calendario

Il nido è aperto dal 1 settembre al 31 luglio con il seguente orario:

da lunedì a venerdì, ore 7.30-18.00

Ingresso consentito fino alle ore 9.30

Prima uscita, ore 13.00 - 15.00

Seconda uscita, ore 16.00 - 18.00

6 -Turni di lavoro, ruolo e competenze del personale educativo, del cuoco e del personale ausiliario

Risorse professionali	Ore servizio giornaliero	descrizione ruolo/competenze
1 Coordinatrice/ coordinatore	6 ore	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Funzione di referente interno/esterno per quel che concerne l'esplicitazione dei valori, dei modelli educativi, degli obiettivi del servizio nido. ➤ Predisposizione del progetto pedagogico mediante la esplicitazione, la negoziazione, il confronto e la condivisione con il gruppo educativo. ➤ Gestione e conduzione del gruppo educativo nella pianificazione e nella realizzazione del progetto in tutte le sue fasi: a) progettazione; b) identificazione delle strategie e delle procedure d'intervento; c) verifica e valutazione; d) osservazione e documentazione. ➤ Predisposizione degli strumenti e dei materiali per l'osservazione, per la documentazione e per la conduzione delle comunicazioni con le famiglie. ➤ Referente per il monitoraggio della qualità percepita dai diversi protagonisti attivi all'interno del servizio. ➤ Referente nella gestione dei rapporti con: i servizi territoriali; l'interfaccia aziendale; i soggetti istituzionali; genitori utenti e potenziali utenti.
10 Educatori	6 ore	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Gestione del complesso delle relazioni con il bambino, con il gruppo dei bambini, con i genitori e con il personale del nido. ➤ Accoglienza, comprensione e valorizzazione delle caratteristiche (in termini di potenzialità) e delle esigenze

		<p>cognitive, affettive, socio-relazionali manifestate da ciascun bambino e dal gruppo di bambini nel corso delle fasi di sviluppo che accompagnano la vita nel nido.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Programmazione e attuazione del progetto educativo in tutte le sue fasi; verifica e valutazione, osservazione e documentazione delle attività svolte e del complesso degli interventi educativi realizzati. ➤ Conduzione della complessa rete di comunicazioni e di confronti con i genitori relativamente all'esperienza educativa compiuta e all'esperienza genitoriale
Educatrice/ore specializzato per le disabilità	In caso di necessità	Funzione educativo-speciali in presenza di bambini con disabilità. A seconda delle necessità e delle attività educative previste, gli interventi possono essere condotti con un rapporto 1/1 e/o nel gruppo di pari in compresenza con gli altri educatori.
1 Cuoca/o	7 ore e 12 minuti	Responsabile dell'approvvigionamento delle derrate, del confezionamento dei pasti, della pulizia e del riordino della cucina.
4 Addetti ai servizi	7 ore e 12 minuti	Responsabili della cura, della pulizia e del riordino degli spazi, degli arredi e dei materiali che sono utilizzati nel corso della giornata durante le diverse attività di routine ed educative.
Pediatra/dietista/psicologo	Consulenza	Funzione di consultazione per problemi specifici inerenti l'area professionale di appartenenza

7-Articolazione oraria del personale in fase d'inserimento

La durata dell'inserimento è direttamente proporzionale ai bisogni reali manifestati dai bambini nel momento in cui entrano nel nido. Durante il periodo dell'inserimento l'articolazione oraria è su un solo turno che progressivamente va a regime in rapporto ai tempi/bisogni manifestati dai bambini. In fase d'inserimento verrà stabilita in funzione della conoscenza della popolazione reale che usufruirà del servizio del nido.

8-Articolazione oraria del personale a regime

Coordinatrice/ore: articolazione dell'orario scelta in funzione delle esigenze reali:

5 Educatrici presenti nel turno antimeridiano con il seguente orario:

- 3 educatrici/ore dalle 07.30 alle 13.30
- 1 educatrice/ore dalle 08.00 alle 14.00
- 1 educatrice/ore dalle 09.00 alle 15.00

5 Educatrici presenti nel turno pomeridiano con il seguente orario:

- 2 educatrici/ore dalle 10.00 alle 16.00
- 3 educatrici/ore dalle 12 alle 18.00

N.B. Tale ipotesi di articolazione dell'orario delle/degli educatrici//ori è funzionale a diversi fattori educativi significativi:

- garantire una maggiore presenza di operatori nel momento dell'accoglienza, prevedendo una maggiore richiesta/affluenza d'ingresso dalle ore 08.00 alle 09.00;
- fornire occasioni di compresenza per incrementare le attività d'intersezione;
- rendere più flessibile l'impiego delle educatrici anche in previsione della presenza di bambini con disabilità che possono richiedere un rapporto educativo uno a uno;
- consentire una continuità nelle attività educative e di routine degli operatori senza cambi repentini di personale.

Cuoca/o: é presente dalle ore 07.00 alle ore 14.12

2 Addetti ai servizi presenti nel turno antimeridiano con il seguente orario: 07.00-14.12

2 Addetti ai servizi presenti nel turno pomeridiano con il seguente orario: 10.48-18.00

Pediatra: almeno 2 ore al giorno per 3 giorni alla settimana.

Dietista-Psicologo: articolazione dell'orario scelta in funzione delle esigenze reali.

9-Strutturazione della giornata

Le sezioni/segmenti sono così articolate
sezione piccoli (ex-lattanti) bambini di età compresa tra 3 -12 mesi
sezione medi (ex-semidivezzi) bambini di età compresa tra 12-24 mesi
sezione grandi (ex-divezzi) bambini di età compresa tra 24-36 mesi

- ◇ Ingresso/accoglienza ore 07.30. -09.30
- ◇ Chiusura cancelli ore 09.30
- ◇ 09.30-10.00 spuntino
- ◇ 10.00-11.30 attività educative di tipo strutturato
- ◇ 11.30 routine: cura dell'igiene e pranzo per i piccoli
- ◇ 11.30-12.00 routine: cura dell'igiene e preparazione al pranzo per medi e grandi; sonno per i piccoli

- ◇ 12.00-12.30 routine: pranzo per i medi e i grandi
- ◇ 12.30-13.00 routine: cura dell'igiene e preparazione al sonno per i medi e i grandi che proseguono nel turno pomeridiano
- ◇ 13.00/14.30 routine: sonno
- ◇ 13.00/15.00 eventuale uscita per i bambini che usufruiscono del solo turno antimeridiano
- ◇ 14.30/15.00 routine: sveglia e cura dell'igiene
- ◇ 15.00 /15.30 attività ludico-educative
- ◇ 15.30 / 16.00 merenda
- ◇ 16.00/18.00 uscita

10-Definizione degli strumenti di verifica e di valutazione dei risultati della qualità del servizio

La finalità della valutazione sarà quella di raccogliere elementi utili, informazioni, autoriflessioni per capire in quale direzione orientare le risorse, ridefinire e migliorare il servizio, ricercare modelli organizzativi sperimentali attraverso un procedimento che formuli un giudizio finale.

I soggetti interessati alla valutazione sono:

- INPS e il Municipio XII per quanto riguarda l'efficienza del servizio
- Il gestore per quanto riguarda la qualità del servizio fornito
- Gli utenti che sono i bambini e le loro famiglie per quanto riguarda la soddisfazione dei bisogni.

Nel processo di valutazione saranno coinvolte le educatrici, che effettueranno in prima persona le rilevazioni con la collaborazione di tutti gli operatori presenti nella struttura nonché delle famiglie. Anche in questa fase sarà previsto il coinvolgimento delle competenze disponibili nella Direzione generale dell'Istituto.

Gli strumenti utilizzati per la valutazione della qualità del servizio saranno :

- griglie di osservazione
- cartelle personali costantemente aggiornate
- raccolta di documentazione scritta relativa agli obiettivi esplicitati, alle metodologie adottate, ai risultati ottenuti
- memoria storica delle attività effettuate
- relazioni
- questionari sulla qualità percepita da sottoporre ai genitori due volte l'anno (gennaio – giugno)
- incontri formali ed informali con i genitori

Il questionario sulla qualità percepita

Si tratta di un questionario a domande chiuse che permette di:

- a) ***Rilevare la qualità percepita*** dai genitori dei bambini frequentanti l'asilo nido;
- b) ***Offrire indicazioni utili al servizio*** stesso relazione ad eventuali modifiche e o a miglioramenti relazioni ad obiettivi quei gestionali ed educativi;
- c) ***Creare un primo elemento di costruzione*** di un sistema qualità degli asili nido.